

EX MACELLO MONTICELLI

LUOGO DI AGGREGAZIONE POLIFUNZIONALE E SOSTENIBILE A
SERVIZIO DEL TERRITORIO

Spazi rigenerati e comunità locali, percorso partecipativo

Autore



**CLUST-ER
GREENTECH**
ENERGIA E SOSTENIBILITÀ

**CLUST-ER
CREATE**
CULTURA E CREATIVITÀ



Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n. 15/2018



La rigenerazione urbana

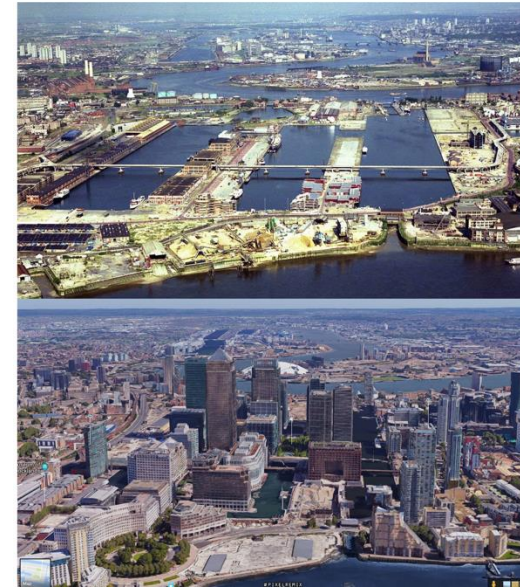
Il termine si diffonde nel dizionario della pianificazione urbana a partire dagli anni '90 del secolo scorso.

Negli anni '70 e '80 si parla di rinnovamento urbano o **riqualificazione urbana** per interventi prevalentemente edilizi, poco attenti agli impatti sulle comunità locali

Cambio di paradigma negli anni '90

Si passa dal modello «tabula rasa» ad un approccio sistemico e rispettoso del contesto sotto il profilo sociale, economico, culturale.

London Docklands



La rigenerazione iniziò nel 1981 con l'obiettivo di trasformare l'area attraverso investimenti pubblici che potessero attrarre investimenti privati.

La trasformazione è vista come caso di successo in termini economici e infrastrutturali, ma è criticata per non aver considerato le esigenze della comunità

La rigenerazione urbana oggi

- La rigenerazione urbana moderna è vista come un **processo integrato e sostenibile** che mira a migliorare le aree urbane con un approccio che **valorizza il patrimonio esistente**, promuove una maggiore **inclusione sociale** e **minimizza l'impatto ambientale**.
- Questo può includere la riconversione di opere dismesse, il miglioramento delle condizioni abitative e la promozione di spazi pubblici di qualità

High Line - NY



L'intervento ha avuto inizio nei primi anni 2000 con l'obiettivo di riconvertire la linea ferroviaria dismessa in un parco che favorisse nuove opportunità la città e ai suoi cittadini.

•La sua High Line non solo ha migliorato la qualità della vita urbana ma ha anche ispirato numerose altre città nel mondo a considerare modi simili di rigenerazione urbana che valorizzino la conservazione ambientale e il coinvolgimento comunitario.

- ...con le debite proporzioni il concetto può riguardare interventi di **scala più contenuta** nei quali la componente sociale e relazionale diviene un fattore molto importante, a partire dalla proposizione dell'intervento stesso ...



Il concetto di riattivazione

Con il termine “Riattivazione Urbana” si definisce una modalità di intervento sull’ambiente costruito che **coniuga la dimensione fisico-spaziale dei luoghi con quella economica, sociale e relazionale.**

In questo senso, il concetto di riattivazione sottolinea l’atto di mettere qualcosa in funzione, o di **rimettere in funzione qualcosa**, sia che si tratti delle componenti materiali di **un contenitore** (un edificio o un luogo) o delle componenti immateriali di **un contenuto** (un bisogno , una funzione), a partire dalla valorizzazione delle opportunità che il progetto architettonico contribuisce a svelare, sviluppare e accompagnare.

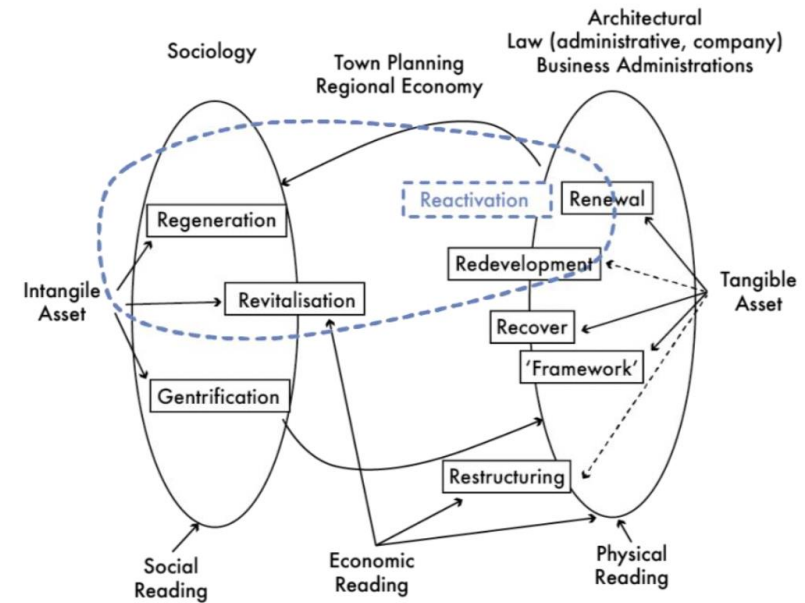


Fig 1.2. Urban reactivation in relation to other definitions relating to the intervention on the built environment (Source: adapted from Dalla Longa 2011)

- Nasce da **pratiche informali** promosse da gruppi di cittadini, associazioni, cooperative o comunità autorganizzate, che oggi possono contare su competenze ad hoc per affrontare obiettivi più ambiziosi e strutturati.

De Couvel



Fig 3.6. De Couvel, Amsterdam, aerial view of the project



Fig 3.7. De Couvel, Amsterdam, aerial view of the project

De Couvel è costituito da un appezzamento di terreno precedentemente inquinato, trasformato in un eco-spazio per imprese creative e sociali ad Amsterdam, in un ex cantiere navale lungo il canale Johan van Hasselt.

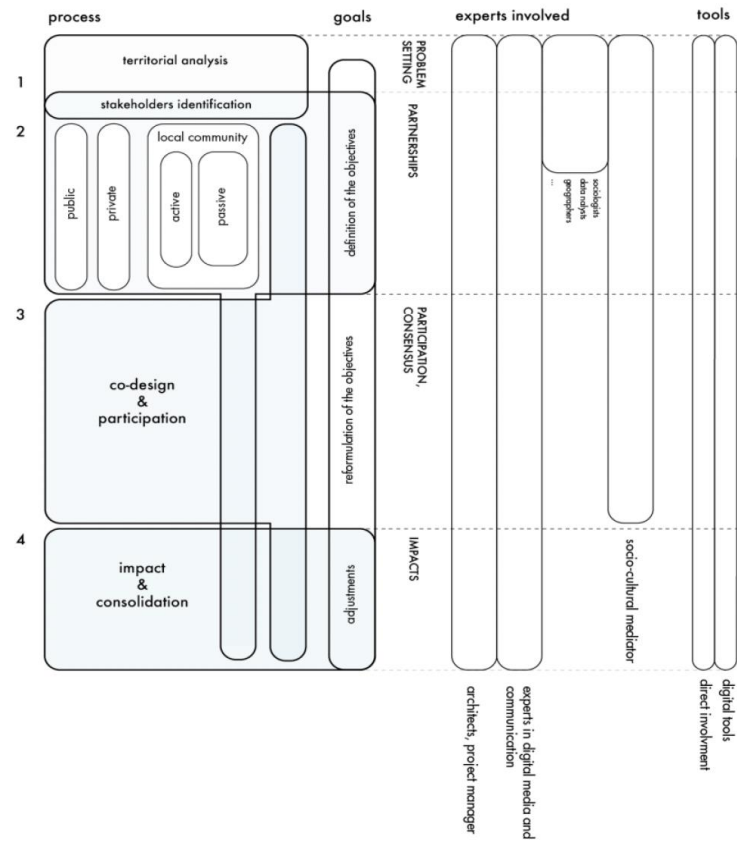
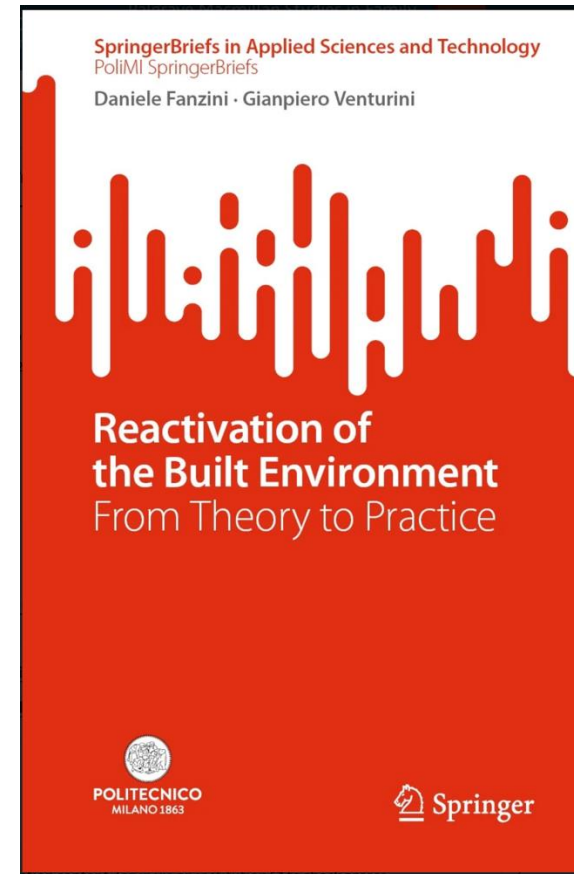


Fig. 2.1. Representative diagram of the procedural model of urban reactivation



TURISMO E RIATTIVAZIONE URBANA



Gli OBIETTIVI STRATEGICI individuati per questa value chain sono:

12 – Riattivazione urbana e “co-generazione”

L’obiettivo strategico intende mettere a sistema due approcci alla riattivazione e rigenerazione urbana al fine di valorizzarne le ricadute e gli effetti moltiplicatori. Il primo approccio guarda agli eventi che per loro natura, pongono da sempre al centro la sperimentazione, l’innovazione e lo sviluppo dei contesti in cui si realizzano.

L’obiettivo è innescare un processo virtuoso di rinnovamento che riguardi sia i contenuti sia il contenitore, ossia la produzione di nuova cultura da una parte e la rigenerazione degli spazi dall’altra. La co-generazione fa riferimento alla diffusione di una cultura collaborativa e guarda alla rigenerazione attraverso la promozione di un approccio partecipativo.

L’obiettivo è la promozione di azioni capaci di supportare lo sviluppo delle imprese culturali creative e dei “distretti creativi” attraverso la valorizzazione delle reti creative fondamentali per lo sviluppo dell’ecosistema che permetta il radicarsi di nuovi modelli di business.



**Strategia di ricerca
e innovazione
per la specializzazione
intelligente
2021-2027**

Allegato 1: Gli ambiti tematici cross-settoriali



10. Città e comunità del futuro

La città come hub di innovazione intelligente, inclusivo e sostenibile, che genera opportunità e risponde ai nuovi fabbisogni delle comunità.

10.1. Perimetro dell'Ambito Tematico

Le città hanno un ruolo fondamentale nella crescita economica e nel benessere dei territori: sono i luoghi in cui si concentrano gli spazi della produzione, dell'abitare e della cultura, in cui si sviluppano le relazioni sociali e in cui si erogano i servizi ai cittadini. Sono anche i luoghi in cui si manifestano più evidentemente i cambiamenti sociali e dove questi possono essere ripensati in un'ottica di sostenibilità ed inclusione.

Il modello sociale prettamente urbano che le contraddistingue vede come protagoniste, a differenza dell'ultimo ventennio, **le città di piccole e medie dimensioni, che stanno crescendo al doppio del tasso delle megalopoli**. Sebbene più facili da gestire, le città medio-piccole faticano maggiormente a trovare gli investimenti necessari per prepararsi alle sfide legate alla crescita futura: quella demografica, connessa alla contrazione, alle migrazioni e all'invecchiamento della popolazione, quella climatica e quella dell'attrattività, nonché il luogo in cui le **disuguaglianze e l'esclusione sociale possono manifestarsi** in maniera più acconata.

Le città sono il centro dell'innovazione, dell'attività economica, culturale e sociale ma anche i luoghi in cui si manifestano i conflitti e il disagio sociale, dal terrorismo alla criminalità⁷⁹. Queste debolezze strutturali, se non affrontate per tempo attraverso un'adeguata pianificazione, potrebbero rendere l'intero sistema produttivo, ambientale e sociale via via più vulnerabile, con il rischio, a fronte di ripetuti shock, di invertire il progresso dello sviluppo⁸⁰.

Le amministrazioni locali hanno quindi un compito essenziale nella comprensione delle dinamiche urbane e nella definizione di **processi decisionali partecipativi** (*urban governance*) per il coinvolgimento dei cittadini nella transizione ecologica e il consolidamento di una nuova consapevolezza dei valori e delle pratiche propri della rigenerazione urbana.

Inoltre, per mantenere e migliorare la qualità degli spazi pubblici, diventa sempre più importante gestire i flussi da e per la città e attivare sistemi di **monitoraggio che permettano di conoscere in tempo reale lo stato degli spazi urbani** e agire in maniera responsiva.

Una città resiliente valuta, pianifica e agisce per **prepararsi e rispondere a tutti i pericoli** (*urban resilience*), improvvisi e prolungati, attesi e inaspettati. Comprendere le vulnerabilità del territorio è essenziale per formulare, fin dal livello politico e di piano, azioni di resilienza adeguate alle esigenze della comunità. Per essere efficaci, poi, queste azioni vanno **uniformate e condivise su tutto il territorio e gestite in maniera condivisa e collaborativa tra amministrazione e cittadini**.

A confermare il ruolo sempre più centrale che le città e la loro interazione con altre città e con il territorio assumono, anche nell'ambito energetico tra gli obiettivi prioritari dell'agenda 2030 dell'ONU figura la necessità di ridurre in maniera massiccia le emissioni di CO₂ del patrimonio costruito e assicurare a tutti l'accesso all'energia in maniera economica, affidabile, sostenibile e moderna, identificando nella città un veicolo prioritario per l'azione sul clima.

A tal fine, gli **strumenti finanziari** pubblici e quelli della finanza tradizionale, insufficienti da soli per far fronte agli obiettivi, vanno rivisitati per coinvolgere la finanza privata (*urban economy*), attivare la partecipazione di quelle fasce di popolazione normalmente a margine dei circuiti di investimento e generare impatto, spostando inoltre il focus alla **scala di quartiere**.

Azioni di **riattivazione urbana** (*urban society*) a questa scala, con l'innescio di processi virtuosi di rinnovamento che riguardano sia i contenuti (la funzione e l'uso) che il contenitore (lo spazio,

⁷⁹ ESPAS Ideas Paper Series, 'Global Trends to 2030: The future of urbanization and megacities', October 2018

⁸⁰ Bouquet, Botta, Allnoui, et al. 2016. Resilience and development: mobilizing for transformation, Ecology and Society, Resilience Alliance Inc.

costruito o meno), contribuiscono alla produzione di nuova cultura e la rigenerazione degli spazi. Il progressivo invecchiamento della popolazione, l'acuirsi di disuguaglianze sociali, i cambiamenti connessi alle modalità di lavoro e alla gestione dei tempi di vita e di lavoro nonché la crescente richiesta di offerta culturale, infatti, richiedono forme di adattamento degli spazi in una chiave di maggiore **inclusività e accessibilità**.



L'esperienza del Centro Civico di Vigolzone (PC)

[http://parcoanello.vigolzonepartecipa.org/
un_centro_civico_a_vigolzone/la_storia_de
lle_ex_scuole_di_vigolzone_sc_6.htm](http://parcoanello.vigolzonepartecipa.org/un_centro_civico_a_vigolzone/la_storia_de lle_ex_scuole_di_vigolzone_sc_6.htm)

Il programma ha previsto due distinte linee di azione:

1 - l'attivazione di un percorso di progettazione partecipata che guardasse ai bisogni futuri della cittadinanza senza porre eccessivi limiti alle attese;

2 - la capacitazione di funzionari e tecnici del comune rispetto alla ricerca di possibili canali di finanziamento per la realizzazione delle opere.



Seminario: La progettazione partecipata e il territorio

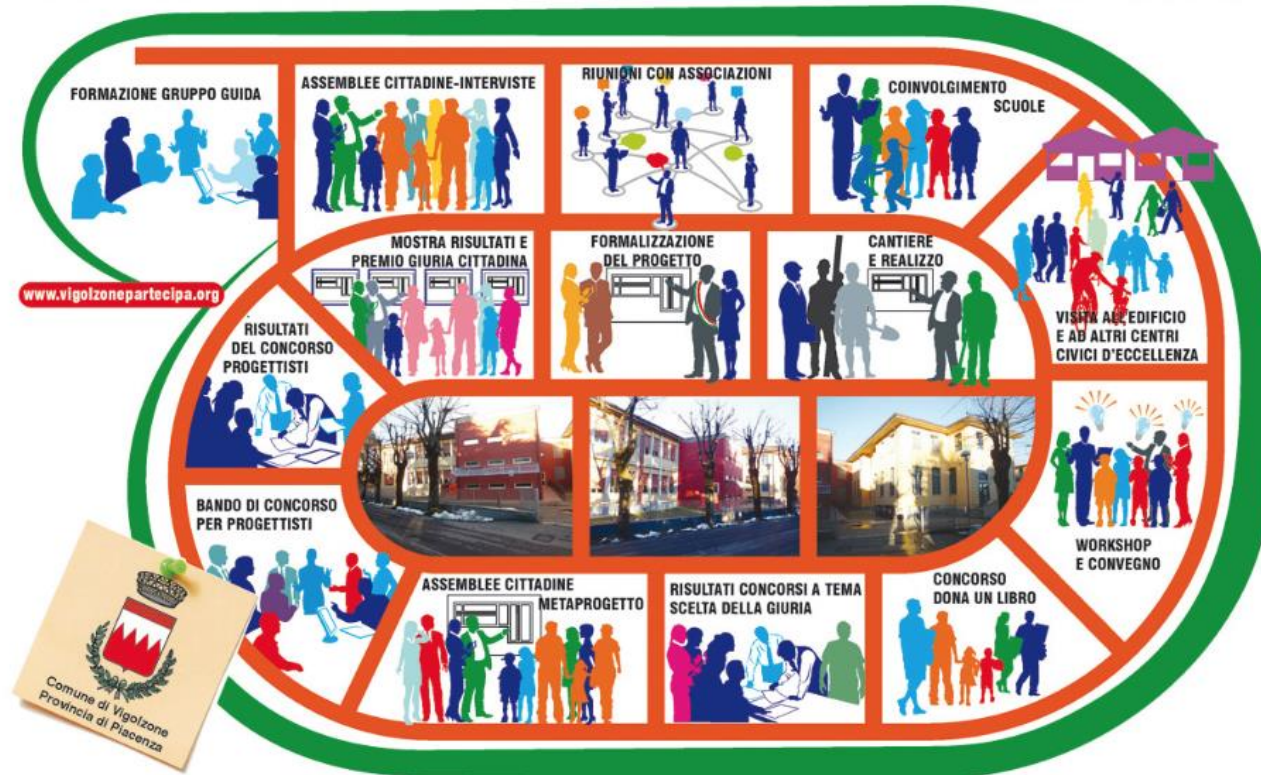
Nell'ambito del seminario sono stati analizzati esempi e casi studio tra cui il Distretto Culturale dell'Oltrepò Mantovano partito da un PMKT



Il percorso

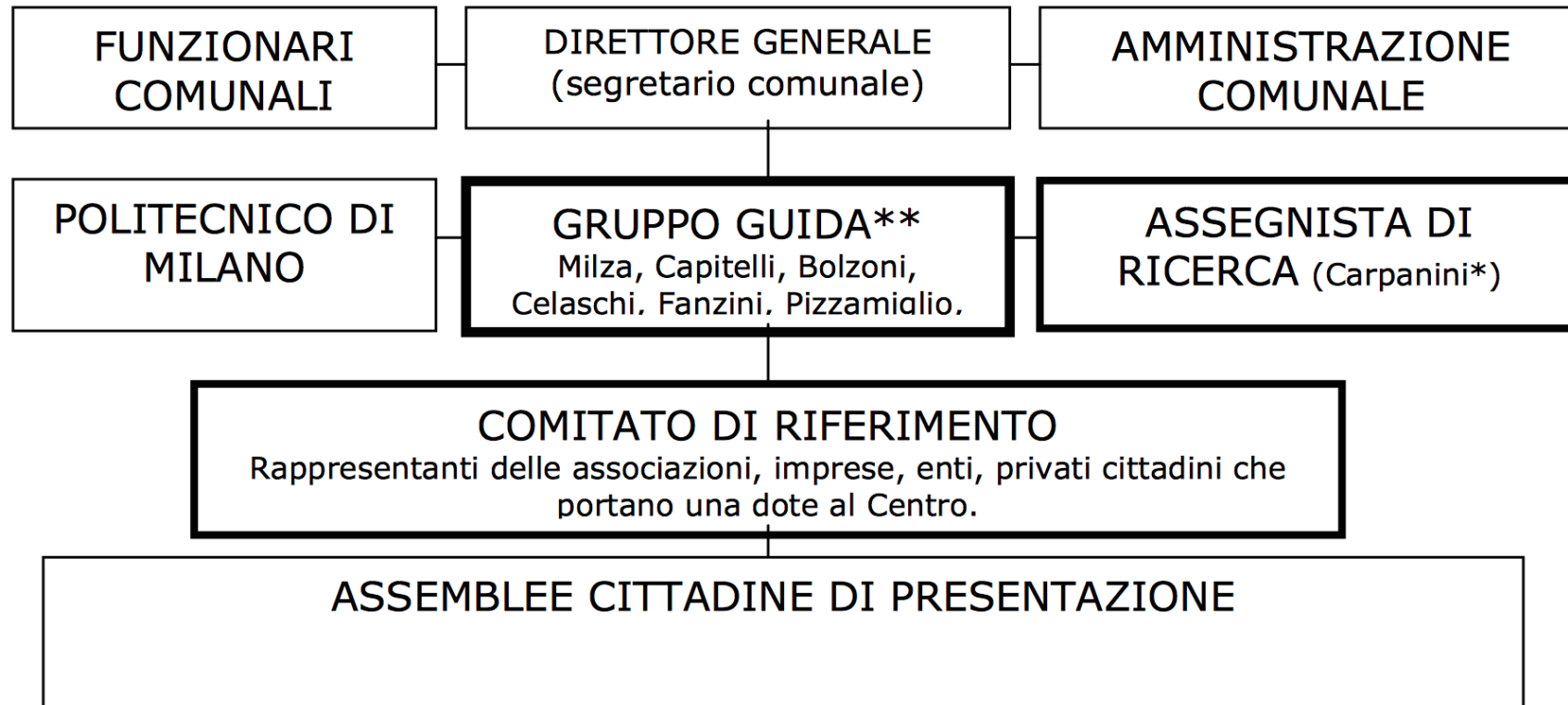
Vigolzone Partecipa

PROCESSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL CENTRO CIVICO

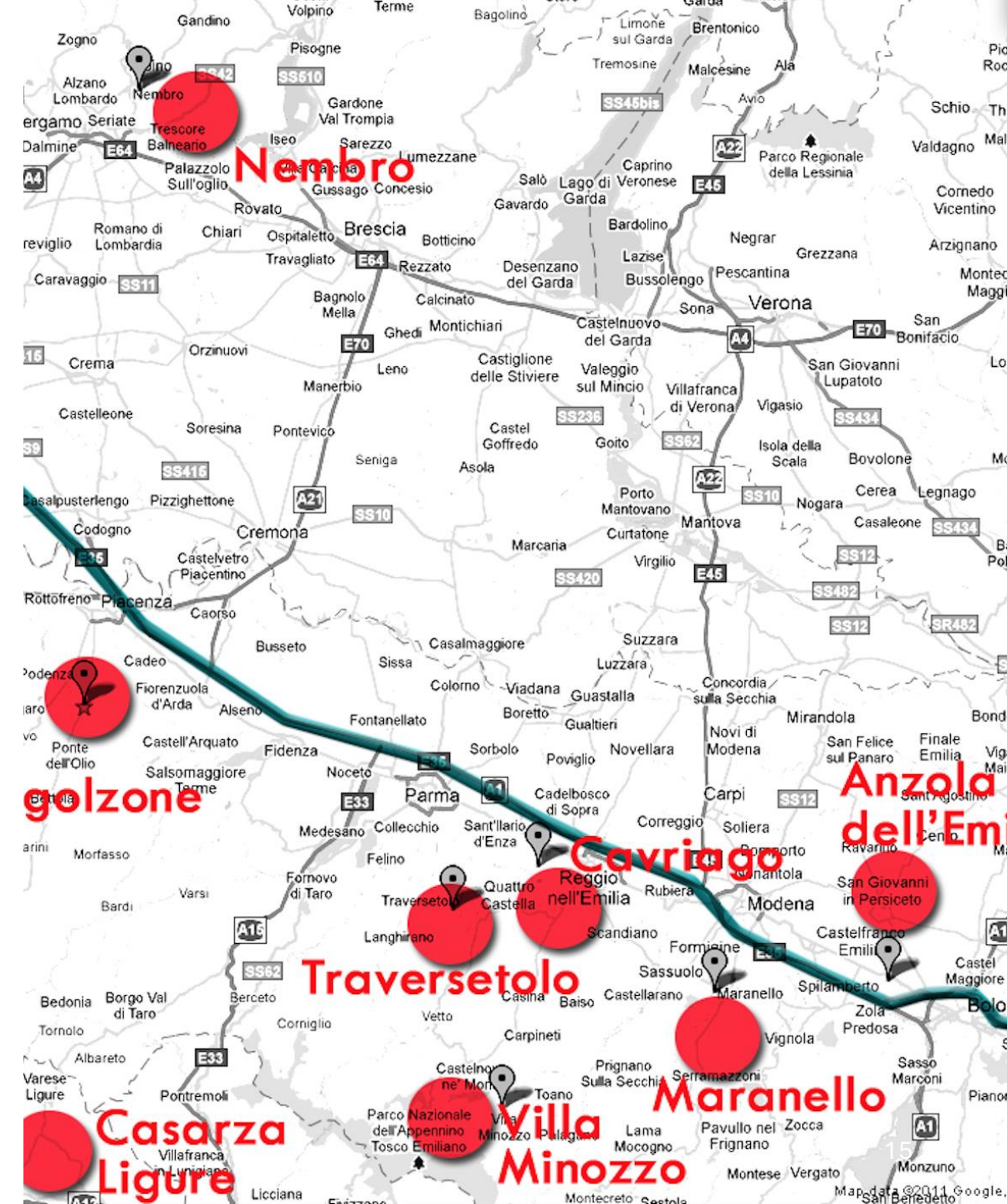


Organizzazione del gruppo di lavoro

ORGANIGRAMMA E FUNZIONAMENTO PROCESSO



Visita ai centri civici vicini a Vigolzone



Schedatura dei centri civici visitati

Biblioteca Centro Cultura - Nembro (BG)

COS'ERA: un edificio costruito nel 1897, nato per essere scuola elementare, poi municipio, asilo nido e infine consultorio.

NECESSITA' DEL COMUNE: risolvere lo stato di abbandono dell'immobile. La collocazione strategica rispetto al tessuto urbano, il carattere architettonico della struttura originaria, chiusa su tre lati, e l'esigenza di nuovi spazi, hanno indirizzato il progetto ad un incremento delle superfici, realizzato in un corpo aggiunto posto a chiusura dell'unico lato aperto, originariamente una corte interna. Il nuovo volume, collegato attraverso un basamento interrato, mantiene su tutti i lati una distanza fisica con l'edificio preesistente; la pelle che riveste l'edificio è composta da frangisole in terracotta smaltata.

FUNZIONI NEL VECCHIO EDIFICIO

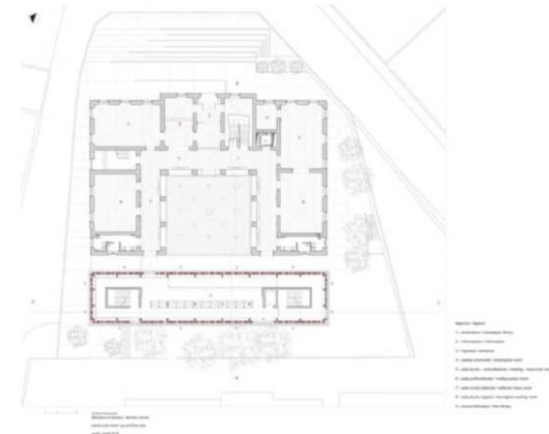
PIANO TERRENO E PIANO PRIMO : sale di studio, sale consultazione, emeroteca, aula polifunzionale.

PIANO INTERRATO: sala consultazione informatizzata

FUNZIONI NEL NUOVO EDIFICIO: collocazione dei libri , sala lettura, 3 soppalchi con postazioni

Superficie:1875.51 mq

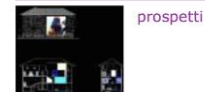
ATTIVITA' SVOLTE: corsi (a pagamento e gratuiti), allestimento mostre, concerti, letture.



Mediateca Civica - Anzola dell'Emilia (BO)

Negli anni 90 l'Amministrazione Comunale disegna una strategia per dotare il comune di servizi avanzati e nello stesso tempo di disegnare un centro storico (**OBIETTIVI**), un'immagine propria nella quale riconoscersi, partendo da due edifici simbolici: la "casa gialla", un edificio funzionale alla vita della campagna e la scuola Edmondo de Amicis, la tipica istituzione scolastica statale di inizio secolo '900: una grande fabbrica regolare dagli ampi spazi con lunghe teorie di finestre tutte uguali (**STRUTTURA**).

E' all'interno di questo edificio che si colloca la mediateca di Anzola dell'Emilia, che risponde all'idea dell'amministrazione, che bandirà un **concorso nazionale di architettura (METODO)**, di farne una casa per la cultura, una casa per la solidarietà e il luogo del confronto sociale e politico (**FUNZIONI**).



http://parcoanello.vigolzon.epartecipa.org/repertori_di_ricerca/centro_civico_villa_minozzo_villa_minozzo_re_img_60.htm



Il lavoro di progetto fatto insieme

L'assemblea cittadina per condividere i risultati



Il concorso di progettazione

Il bando del concorso

Il bando del Concorso di progettazione delle ex scuole di Vigolzone da adibire a centro civico e sociale. Il bando è stato pubblicato il 24 maggio 2012. Scadenza: 20 agosto 2012.

La commissione giudicatrice

Tutti i progetti pervenuti sono stati valutati da una commissione tecnica presieduta dal geometra Massimo Terret, Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Vigolzone. I lavori della commissione si sono conclusi il 28 settembre 2012.

I risultati del concorso

Al Concorso hanno partecipato 22 progetti provenienti da tutta Italia e da alcuni Paesi europei. I progetti meritevoli di premiazione sono stati selezionati dalla commissione che ha attribuito il primo premio al progetto del gruppo AST International di Sacile (PD).



Reperimento delle risorse per la realizzazione dell'opera.

La ricerca delle risorse economiche necessarie alla realizzazione dell'opera ha coinvolto tecnici e amministratori del comune

A gennaio 2014 il Comune si aggiudica 800.000 euro a fondo perduto per la realizzazione delle opere grazie al bando ministeriale 6.000 Campanili

MONTE CERIGNONE	Marche	Pesaro e Urbino	076	€ 663 200,00	C
CELEBRANO	Basilicata	Matera	1842	€ 801 888,18	B
VIGOLZONE	Emilia Romagna	Piacenza	4268	€ 813 512,04	A1
VENAROTTA	Marche	Ascoli Piceno	2146	€ 768 700,00	B
RADDUSA	Sicilia	Catania	3280	€ 1 000 000,00	A3
ASIGLIANO VERCELLESE	Piemonte	Vercelli	1401	€ 680 000,00	A3
GIOIA SANNITICA	Campania	Caserta	3640	€ 990 465,73	B



Il seminario di rilettura dell'intera esperienza

Il seminario è stata l'occasione per riflettere sul ruolo dell'architetto che, sempre più spesso, è attore protagonista nella ideazione e progettazione di processi virtuosi di modificazione del territorio.

Processi che:

- coinvolgono la cittadinanza e stimolano il committente pubblico al fare;
- innalzano i livelli di coscienza e di condivisione degli utenti,
- portano a risultati architettonici migliori perché più evoluto e consapevole è il livello della domanda sociale di architettura.



La PROGETTAZIONE partecipata del Territorio

Condividere e partecipare al cambiamento dei luoghi quotidiani: esperienze e metodi.
Seminario e tavola rotonda

Sabato 31 marzo 2012
ore 15,00
Azienda Agrituristica La Tosa, Vigolzone (PC)

Intervengono:

Raffaella Trocchianesi
Dipartimento INDACO, Politecnico di Milano

Micaela Terzi
Urbano Creativo, Como

Isabella Bergamini
Polo di Mantova, Distretto Culturale Oltrepò Mantovano

Daniele Fanzini
Dipartimento BEST, Politecnico di Milano

Introduce **Francesco Rolleri**, sindaco di Vigolzone
Modera **Flaviano Celaschi**

Al termine del convegno sarà possibile partecipare a una visita guidata da Ferruccio Pizzamiglio al Museo della Vite e del Vino che ospita l'iniziativa.

Comune di Vigolzone

POLITECNICO DI MILANO

Culture per lo Sviluppo Locale

Vigolzone Partecipa
www.vigolzonepartecipa.org
info@vigolzonepartecipa.org
Tel: 0523 872724



Grazie per l'attenzione

Contatti